

FRIULI ALLEVA

PERIODICO DI INFORMAZIONE TECNICA

Proprietario: Associazione Allevatori
del Friuli Venezia Giulia
Via XXIX Ottobre, 9/b - 33033 CODROIPO (Ud)
Tel. 0432 824211 - Fax 0432 824299
Direttore responsabile: Andrea Lugo
Aut. Trib. n. 29/2000
Impaginazione e stampa: Grafiche Filacorda (Ud)



Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) art. 1 comma 1, DCB UDINE

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO 24° - Numero 1 - 2024



Inaugurato il nuovo Caseificio in Malga Montasio

MMMUU!! Festival

3

Regolamento igiene

14

DPR 30/09/22

17

Il Montasio compie 250 anni

Nuovi requisiti per
alimenti di origine animale

Registro delle fertilizzazioni

SOMMARIO

3 Festival del Montasio: sabato 6 luglio
in Malga Montasio di Sella Nevea

5 Convegni formazione tecnica 2024

9 Corsi di formazione 2024

14 Nuovo regolamento

16 Analisi acque destinate
a consumo umano

17 DPR 30/09/22
Registro delle Fertilizzazioni

18 Delusione per l'annullamento
della Mostra Europea

**FRIULI
ALLEVATORI**

Proprietario

Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia
Via XXIX Ottobre, 9/b - 33033 CODROIPO (UD)
Tel. 0432 824211 - Fax 0432 824299

Direttore editoriale
Maura Delle Case

Direttore responsabile
Andrea Lugo

Impaginazione e stampa
Grafiche Filacorda (Udine)



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELL'AAFVG

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LIVONI RENZO - Presidente

BASELLI FRANCO - Vicepresidente

MARUCELLI OMAR JOZEF - Vicepresidente

MEMBRI DI GIUNTA

CARON MORENO

GIACCHETTO GABRIELE

LISTUZZI AGOSTINO

MARUCELLI OMAR JOZEF

MAZZOLINI LINO

CONSIGLIERI

BOSCHIAN CUCH MARCO

CECUTTI MARCO

FRATE LUCA

PANCERA DI ZOPPOLA GAMBARA NICOLÒ

STEFANUTTI MATTEO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MEMBRI EFFETTIVI

PADELLETTI FERNANDO - Presidente

FRACAS VALERIO

BERGAMASCO ANDREA

MEMBRO SUPPLENTE

NICLI RENATO

MORETTO NICOLA

DIRETTORE

ANDREA LUGO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AGRIFRIULI

LIVONI RENZO - Presidente

LUGO ANDREA - Consigliere Delegato

BASELLI FRANCO - Consigliere

CARON MORENO - Consigliere

GIACCHETTO GABRIELE - Consigliere

LISTUZZI AGOSTINO - Consigliere

MARUCELLI OMAR JOZEF - Consigliere

MAZZOLINI LINO - Consigliere

PADELLETTI FERNANDO - Sindaco Unico

FESTIVAL DEL MONTASIO: SABATO 6 LUGLIO IN MALGA MONTASIO DI SELLA NEVEA

Il formaggio Dop friulano-veneto ha compiuto 250 anni e l'Associazione Allevatori Fvg ha inaugurato i lavori di ristrutturazione del caseificio

Un "invecchiamento" storico di 250 anni, per il formaggio Montasio Dop, una delle bandiere agroalimentari del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale. Ed è, sicuramente, un buon motivo per fare festa, anzi: Festival. Infatti, il più antico documento fin qui ritrovato dove si parla del "formaggio di Montasio vero", è datato 22 agosto 1773 ed è stato emesso a Udine. Il compleanno, poi, è stato anche l'occasione, **sabato 6 luglio**, proprio in Malga Montasio (di Sella Nevea) gestita dall'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, per creare un evento nell'evento, con l'inaugurazione dei recenti lavori eseguiti in malga.

«Prima dell'apertura estiva – ha spiegato il presidente **Renzo Livoni** - abbiamo provveduto alla ristrutturazione del mini caseificio della Malga, all'allacciamento alla corrente elettrica e alla realizzazione di sei vasche di raccolta dell'acqua piovana che consentiranno la piena autosufficienza idrica dell'articolato complesso zootecnico. Tutti investimenti necessari sia per adeguare la struttura ad alcune norme sulla sicurezza, sia per migliorare l'efficienza delle lavorazioni in caseificio». I lavori di ristrutturazione sono stati resi possibili con l'adesione al bando della regione Friuli Venezia Giulia sulla filiera lattiero-casearia e al

sumatori e i turisti che vorranno venire a conoscere questa storia nella giornata del Festival».

Alle ore 10.30 si sono aperti ufficialmente gli stand enogastronomici. Durante tutto l'arco della giornata si sono susseguiti una serie di laboratori creativi per i bambini; passeggiate guidate, musica dal vivo e la possibilità di degustare gli ottimi prodotti della Malga, ovviamente il Montasio Dop, il prosciutto di San Daniele Dop e molte altre eccellenti specialità tipiche. Il Festival del Montasio è stato sostenuto da "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e della collaborazione con l'Associazione Friulana Tenutari Stazioni Taurine.



bando sul miglioramento dei compendi malghivi, oltre alla partecipazione alla spese da parte della proprietà (Associazione Tenutari Monte Taurine del FVG). All'inaugurazione erano presenti l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, **Stefano Zannier**, e molte altre autorità.

«È la prima edizione di un evento che speriamo di riproporre negli anni – ha aggiunto il direttore del Consorzio di Tutela della Dop, **Renato Romanzin** –. Un autentico ritorno alle origini lontanissime di questo prodotto genuino che, ancora oggi, si fa come una volta con materia prima locale e latte non pastorizzato. Quello inventato qualche centinaio di anni fa, meravigliosamente, dagli abati di Moggio che avevano avuto in custodia la Malga dal Patriarca di Aquileia, si fa ancora oggi, in un contesto naturalistico meraviglioso e lo condividiamo con i con-

FESTA DELL'ALLEVATORE DOMENICA 25 AGOSTO 2024 IN MALGA MONTASIO

Come da tradizione, domenica 25 agosto si svolgerà in malga Montasio la Festa dell'Allevatore.

Dopo la celebrazione della Santa Messa (ore 11.00) si terrà il pranzo dell'Allevatore. Il Presidente Renzo Livoni, il Direttore Andrea Lugo e il Consiglio di Amministrazione estende a tutti i soci l'invito a partecipare, per trascorrere una giornata in compagnia ed allegria.



1° FESTIVAL delle BOVINE PRI del FRIULI VENEZIA GIULIA

Presso Centro Aste AAFVG - Tolmezzo



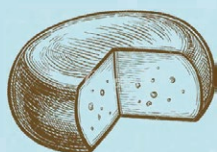
VI ASPETTIAMO !!!!

VENERDÌ 18 OTTOBRE

- **Gara di giudizio morfologico** - riservata agli studenti delle scuole superiori ad indirizzo tecnico-agrario

SABATO 19 OTTOBRE

- **ore 09.30** Asta bovine da riproduzione alpeggiate e selezionate
- **ore 11.30** Gara di conduzione per giovani allevatori
- **ore 14.00** Mostra regionale della PRI - valutazione delle categorie
- **A seguire** Mostra regionale della PRI - finali, proclamazione campionesse, premiazioni



**Durante tutto il giorno di sabato 19 ottobre
Mercatino dei prodotti agricoli Made in FVG**

PER INFO E ISCRIZIONI:

D'Orlando Simone (+39 335 7735324)

Zanello Loris (+39 348 3638700)

Dal Mas Sara (+39 328 3837108)



segreteria@AAFVG.it



anapri@anapri.it

CONVEGNI FORMAZIONE TECNICA 2024

Le conta delle cellule somatiche per la conseguente gestione delle mastiti, assieme al rilevamento dei calori sono due tra i parametri più monitorati in un'azienda da latte a causa delle loro notevoli ricadute economiche e per questo motivo si è deciso di organizzare due convegni inerenti a questi argomenti all'interno del programma di Formazione Tecnica per allevatori del 2024.

Le bovine da latte, soprattutto nel periodo dell'asciutta, sono particolarmente soggette alle mastiti perchè sottoposte ad un grosso stress e ad un abbassamento delle difese immunitarie.

Per anni gli allevatori hanno cercato di ovviare a questo problema utilizzando a tappeto una profilassi antibiotica ad azione prolungata alla messa in asciutta.

Già a partire dal 2019 però la FVE (Federazione dei Veterinari Europei) ha promosso l'uso responsabile dell'antibiotico per tutti gli animali ritenendo che il trattamento d'asciutta totale dovesse essere sostituito da una asciutta selettiva, implementata in base all'anamnesi della mastite mettendo di fatto uno stop alla pratica sopra citata usata in modo sistematico.

La stessa FVE ha inoltre sollecitato l'elaborazione e l'uso di linee guida e di "buone pratiche" sul trattamento in asciutta (FVE/Doc047).

In Italia gli studi in merito all'asciutta selettiva sono in corso e il prof. Alfonso Zecconi Professore Ordinario di Epidemiologia e Malattie Infettive degli animali domestici presso l'Università di Milano ne è uno dei maggiori esperti grazie alla sua pluriennale esperienza e alla collaborazione col sistema Allevatori della Regione Lombardia che gli ha permesso di effettuare ricerche su moltissime bovine.

Strettamente legata a questo argomento c'è l'antimicrobico resistenza che è la capacità dei microrganismi di resistere ai trattamenti antimicrobici. L'uso scorretto o l'abuso di antibiotici sono spesso tra le cause della crescita e della diffusione di microorganismi resistenti alla loro azione, con conseguente perdita di efficacia delle terapie e gravi rischi per la salute pubblica.

I batteri resistenti possono diffondersi attraverso varie vie e in ambito di sicurezza alimentare i responsabili delle politiche devono tutelare i consumatori dai rischi connessi alla filiera alimentare e attuare le migliori misure di controllo per ridurli.

L'azienda sanitaria è in prima fila per quanto riguarda la valutazione dell'antimicrobico resistenza e la corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia.

I dott. Edy Ridolfo e Anna Zuliani, veterinari Area C dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, sono stati chiamati a chiarire i concetti base legati alla parte sanitaria e a quella legislativa di questo argomento.

Il loro intervento dal titolo **"Uso prudente dell'antimicrobico nella vacca da latte, dalla normativa comunitaria**

alle linee guida nazionali" è partito dalle strategie europee e dai regolamenti dai quali è scaturita l'idea dell'asciutta selettiva.

Per trattamento in asciutta si intende la somministrazione intramammaria di una preparazione antibiotica ad azione prolungata alla fine della lattazione per trattare tutte le infezioni batteriche contratte durante la lattazione e per prevenirne delle nuove.

Ad oggi, però, l'uso di antibiotici a scopo preventivo e non giustificato o mirato, sta diventando sempre di più inaccettabile perché l'abuso o l'uso non corretto di antimicrobici è associato alla comparsa o alla diffusione di batteri resistenti ai trattamenti.

Siccome molti batteri sono condivisi tra uomo e animali, se si creano delle resistenze usando incautamente delle molecole, si riduce la capacità di trattare malattie che possono essere gravi per l'uomo e per questo motivo la strategia europea definita Farm to Fork (dalla fattoria alla tavola) che sta alla base della politica agricola comunitaria e del nostro piano strategico nazionale, ha tra i suoi punti principali quello della riduzione dell'uso dei farmaci in zootecnia del 50% tra il 2018 e il 2030.

A livello nazionale l'obiettivo è più ambizioso perché prevede la riduzione del 30% già entro il 2025 con una diminuzione del 20% del consumo di antibiotici per via orale in quanto più correlati all'antimicrobico resistenza. Questo sforzo viene richiesto in quanto in Italia l'uso di antibiotici risulta più alto rispetto a tutti gli altri paesi.

Per quanto riguarda la normativa vigente si fa riferimento al Reg. UE 6/2019 che, all'art. 107, prevede che i medicinali antimicrobici non possano essere utilizzati in modo sistematico per la somministrazione a un singolo animale o a un numero ristretto di animali se





non in casi eccezionali quando il rischio di infezione o di malattia infettiva è molto elevato e le conseguenze possono essere gravi.

Gli stessi medicinali antimicrobici possono essere impiegati per metafilassi unicamente quando il rischio di diffusione di un'infezione o di una malattia infettiva nel gruppo di animali sia elevato e non siano disponibili alternative adeguate.

L'EMA (European Medicines Agency) ha provveduto a categorizzare gli antibiotici ad uso animale al fine di poterli utilizzare prudentemente e consapevolmente.

Esistono 4 categorie:

Cat. A: quelli da EVITARE perché non autorizzati per uso veterinario.

Cat. B: quelli da LIMITARE perché molto importanti nella medicina umana e l'uso negli animali dovrebbe essere limitato al fine di attenuare i rischi per la salute pubblica.

Cat. A: quelli da utilizzare con ATTENZIONE perché hanno alternative ad uso umano.

Cat. A: quelli da utilizzare con PRUDENZA che dovrebbero essere usati,

per quanto possibile, come trattamenti di prima linea.

A conclusione del loro intervento i veterinari hanno ricordato che a livello pratico la valutazione dell'utilizzo degli antimicrobici presso le aziende viene fatto dalla sanità pubblica durante le periodiche visite ispettive fatte presso i siti produttivi e che il punteggio, ottenuto secondo una valutazione che tiene conto sia della tipologia di farmaci che della quantità utilizzata, viene inserito sulla piattaforma Classyfarm.

Dopo l'intervento dei veterinari dell'Azienda Sanitaria è stata la volta del prof. Zecconi la cui relazione dal titolo "**L'importanza del controllo delle mastiti per la sostenibilità aziendale**" è iniziata con un monito relativo a ciò che la società civile si aspetta dai produttori.

Alimenti di qualità, sicuri, prodotti nel rispetto del benessere animale, assenza di residui e assenza di rischi per antimicrobico resistenza sono ormai requisiti indispensabili per poter immettere nel mercato qualunque prodotto e la miglior risposta che un allevatore possa

dare è quella di garantire un allevamento complessivamente sostenibile.

La sostenibilità, nel suo aspetto globale, collega tra loro quella animale, quella economica e quella ambientale. Una migliore efficienza gestionale della mandria che permetta di produrre più latte per unità di alimento diventa immediatamente sinonimo di sostenibilità. Questo aspetto è tanto più vero quando si parla di sanità della mammella perché una buona gestione sanitaria permetterà di avere un numero minore di mastiti, un maggior benessere e una diminuzione del rischio di avere residui e contemporaneamente una migliore qualità del latte con un aumento del reddito.

Quando si parla di sanità della mandria, l'aspetto economico è fondamentale e i costi diretti, che sono quelli più facilmente quantificabili, sono solo la punta dell'iceberg dei costi totali.

Un esempio molto esplicativo deriva da uno studio canadese dal quale si evince che dei 300\$ calcolati quale costo di una mastite, quelli direttamente pagati per veterinario e trattamenti sono la parte minore rispetto a quelli indiretti legati alla minore produzione, al latte di scarto

e alla sua minor qualità complessiva e all'eventuale eliminazione dell'animale. Complessivamente, quindi, si può dire che le infezioni mammarie sono tuttora la patologia più costosa ma l'impatto economico è spesso sottovalutato a meno che non si faccia un conto economico corretto dal quale si vede chiaramente che le ripercussioni economiche si estendono anche alla produzione casearia e alla sfera riproduttiva di una bovina.

Per quanto riguarda i trattamenti delle bovine in lattazione va sottolineato che, tra gli oltre 200 batteri patogeni che potenzialmente potrebbero essere rilevati nel latte, solamente pochissimi hanno la capacità di dare mastiti cliniche o sub cliniche ma soprattutto di portare ad una conta cellulare tale da giustificare un trattamento in lattazione (oltre le 200.000).

Questi, definiti patogeni maggiori, sono lo stafilococco aureus, e gli streptococchi agalatae, uberis e disgalatae e pertanto, dal punto di vista della sanità pubblica, questi sarebbero gli unici che possono giustificare un trattamento in lattazione, nell'ottica di un uso razionale di farmaci.

Gli stessi patogeni maggiori sono gli unici che determinano anche un innalzamento a livello di conteggio differenziale delle cellule e pertanto un intervento terapeutico sui batteri non considerati

patogeni maggiori non può essere mai una strategia di mandria e pure il rilievo di *E.coli* o altri coliformi, in assenza di una forma clinica di mastite, deve essere considerato dovuto a contaminazione e il trattamento antibiotico è fortemente sconsigliato per il rischio di scatenare una forma clinica (rilascio endotossine). Il trattamento è quindi giustificato, dal punto di vista tecnico e normativo, solo in presenza di mastite clinica, di batteri contagiosi (*S.aureus* e *Str.agalactiae*) o di patogeni maggiori ambientali (*Str.uberis* e *Str.dysgalactiae*). In tutti gli altri casi un trattamento antibiotico va valutato con grande cautela e giustificato da un punto di vista sanitario (es. valutazione SCC+ DSCC).

Nei paesi del Nord Europa, molto stimolati dall'opinione pubblica, già da diversi anni si parla e si pretende la cosiddetta asciutta selettiva il cui concetto di base è che si trattano solo gli animali considerabili ammalati perché positivi ad un patogeno maggiore su un esame batteriologico dei 4 quarti.

Non essendo operativamente possibile fare in continuazione campioni sulle singole bovine, la soluzione più logica da applicare è quella di utilizzare, come parametro indicativo per definire un animale sano o ammalato, la conta delle cellule e la percentuale delle differenziali al controllo funzionale.

Dal controllo di migliaia di bovine si è verificato che l'animale sano può essere identificato in quello che ha un valore medio di cellule durante la lattazione inferiore alle 100.000 per una primipara o di 200.000 per una pluripara ed in questi casi è sufficiente, ma essenziale, l'uso del sigillante.

L'asciutta selettiva impone, quale strumento di gestione, un accurato controllo post parto delle bovine che di fatto valida la procedura utilizzata.

Le conclusioni tratte dal Prof. Zeconi, alla fine del suo intervento sono state le seguenti:

La sostenibilità dell'allevamento è il risultato di un processo che riguarda diversi aspetti quali il benessere, l'impatto ambientale e la gestione del farmaco. La sanità della mandria e soprattutto della mammella, sono tra gli strumenti più efficaci per aumentarla ma anche uno dei migliori investimenti che un allevatore possa fare.

Il problema dell'antimicrobico resistenza non è ancora risolto e condizionerà ancora la gestione dei farmaci che dovranno essere usati meglio attraverso l'uso di protocolli di gestione razionali ed efficaci e di un costante controllo post-parto come strumento fondamentale per ridurre il rischio di mastiti.

Il secondo convegno si è concentrato sulla fertilità delle bovine.

L'ingravidamento precoce dopo il parto è uno dei fattori che determina il successo economico di una stalla e può essere influenzato, tra l'altro, dall'ambiente, dall'alimentazione e dalla gestione della stalla e più in generale dalla salute dell'animale.

Negli ultimi anni l'aumentare del numero medio delle bovine presenti nelle aziende ha reso l'osservazione dei calori di fatto poco efficace anche in presenza di personale molto preparato e motivato. Tutto ciò ha portato alla ricerca di nuove vie da intraprendere come quella delle sincronizzazioni ormonali che portano alla fecondazione senza la necessità di rilevare il calore oppure quella dei rilevatori di attività.

Nel confronto tra le due alternative non si possono nascondere alcune considerazioni di tipo etico e commerciale risultando sempre più difficile giustificare l'utilizzo di terapie ormonali ai consumatori finali desiderosi di alimenti provenienti da animali cresciuti in condizioni quanto più possibile "naturali".

Il dott. Giovanni Gnemmi, veterinario che da anni si occupa di ecografia nei bovini con particolare interesse nel settore del management riproduttivo, si è alternato con il Dott. Andrea Nardini sales manager dell'azienda MSD Animal Health detentrici di SenseHub Dairy, sistema per il monitoraggio sullo stato riproduttivo, di salute e nutrizionale delle vacche da latte per fare una panoramica sull'argomento.

Il dott. Gnemmi nel suo intervento dal titolo "**Repro 4.0: Il tempo della riproduzione dinamica**" ha immediatamente chiarito che la strategia delle sincronizzazioni, dopo molti anni, sta cambiando. Non si può dire che sia finita ma sicuramente lo è nel modo classico con cui era intesa fino ad oggi.

Nell'area del Mediterraneo, con gli attuali prezzi delle prostaglandine, del GNRH e di tutti i dispositivi necessari



alla sincronizzazione, un'azienda che ingravida le sue multipare con 2,1-2,2 inseminazioni per vacca, spende intorno ai 24-27€ a capo, costo assolutamente sovrapponibile a quello di chi utilizza i sistemi di rilevazione dei calori. Considerando che l'opinione pubblica non è più disponibile ad accettare un uso indiscriminato di trattamenti ormonali sugli animali, è evidente che sia necessario intraprendere fin da subito quella che può essere definita una "terza via" che mette in connessione quelle che fino ad ora sono state considerate due alternative: la sincronizzazione ormonale e il rilevamento tecnologico dei calori.

Ancora oggi il problema fondamentale della riproduzione bovina è il rilevamento degli estri ed è indubbio che tanto più si difetti in questo settore, anche in presenza di un'ottima attività fecondativa, quanto maggiore sarà il numero di bovine vuote oltre i 200 giorni di lattazione destinate ad essere "parcheeggiate" perchè economicamente non sostenibili.

Per ridurre al minimo questo problema bisogna far si che l'animale sia quanto più sano possibile nella prima fase della lattazione e per questo bisogna necessariamente ridefinire la fase di transizione che non può più essere quella che

va dai 21 giorni prima ai 21 giorni dopo il parto ma deve ricoprire tutto quel ciclo temporale che va dalla messa in asciutta alla prima fecondazione se non alla diagnosi positiva di gravidanza.

Il parto e l'immediato post-parto sono un momento fondamentale che va ad incidere tantissimo nella lattazione perchè nei primi 40 giorni si concentrano circa il 70% delle patologie.

Se le bovine sono in salute nel periodo di attesa volontaria, il rilevamento dei calori e il successivo ingravidamento saranno molto alti.

Per il dott. Gnemmi mai come oggi è stato facile ingravidare le bovine anche grazie all'altissima qualità del seme (sessato compreso) ed infatti molte delle bovine vuote sono animali che sono rimasti gravidi ma hanno avuto un riassorbimento tra il sesto e il venticinquesimo giorno a causa di qualche problema nella prima fase di lattazione e sono passati quindi inosservati.

Secondo la sua esperienza, l'obiettivo primario di ogni allevatore deve essere quello di avere il 100% di vacche inseminate nei primi 100 giorni con il 40% di tasso di concepimento e per raggiungerlo non serve essere molto aggressivi con la prima inseminazione ma bisogna

esserlo molto con quelle successive per poter arrivare ad un intervallo interseminativo che non superi i 35 giorni con un tasso di concepimento superiore al 35%. Così facendo si arriva ad un ulteriore obiettivo che è quello di avere almeno il 75% di bovine gravide entro i 150 giorni e stare sotto il 5-8% di bovine vuote ai 200 giorni di lattazione.

Per quanto riguarda l'allevamento del giovane bestiame, risulta evidente che in molte stalle si stia lavorando con un numero troppo elevato di animali con costi di gestione insostenibili. Attualmente sarebbe più vantaggioso allevare solo gli animali strettamente necessari alla rimonta ed eliminare per tempo tutti quelli che hanno avuto delle patologie nei primi mesi di vita o che rimangono gravidi solo dopo i 16 - 18 mesi (per una Holstein) perchè una manza che si ingravida al terzo tentativo ha oltre il 30% di probabilità di non finire la prima lattazione.

Negli ultimi 10 anni, grazie ad un altissimo tasso di HDR dovuto ai protocolli di sincronizzazione o ai rilevatori di calori, in molte zone degli USA i tassi di gestazione sono notevolmente aumentati arrivando ad un PR del 23% con oltre il 75% di aziende che superano il 20%.

Ma la domanda che ci si pone è: sarà



possibile un futuro della riproduzione completamente senza gli ormoni?

Considerando che la fecondazione 100% naturale, alle condizioni di allevamento attuali è obiettivamente improponibile e che l'opinione pubblica, giusto o sbagliato che sia cercherà di imporlo, gli operatori del settore dovranno essere razionali ed obiettivi nel cercare un'alternativa praticabile.

Ad oggi questa "terza via" viene definita riproduzione dinamica di precisione che si basa su una complementarità tra i sistemi automatici di controllo di ultima generazione, che valutano sia l'estro che la salute degli animali e i protocolli di sincronizzazione con l'obiettivo di fecondare tutte le bovine che manifestino un calore a ridosso dei 50 giorni dopo il parto.

In ogni caso i sistemi automatici lavoreranno in modo ottimale solo se gli allevatori a loro volta lavoreranno su quelli che sono i pilastri della transizione che, come precedentemente detto, va dalla messa in asciutta alla prima fecondazione.

In questa fase sarà fondamentale garantire agli animali un welfare di primo ordine con spazi sufficienti ed accoglienti alla messa in asciutta, un'ottima gestione del parto cercando di render-

lo quanto più facile possibile a partire dalla scelta del seme più adatto, un'alimentazione di alta qualità nel primo post parto con una valutazione costante del BCS e una gestione scrupolosa del seme e dell'intervento fecondativo.

In conclusione, quando si parla di riproduzione, non si può dire che esista una verità assoluta ed ogni soluzione deve essere pensata in funzione di ogni singola azienda. Ma la cosiddetta terza via potrà essere quella che permetterà di avvicinare, almeno in parte, le necessità delle aziende e le richieste del consumatore finale.

L'importanza dei nuovi sistemi di monitoraggio delle bovine, più volte richiamato dal dott. Gnemmi, è stato ben spiegato dal Dott. Andrea Nardini Sales Manager Tecnologia di MSH Animal Health che nel suo intervento dal titolo **"SenseHub: Un sistema modulare e innovativo per il monitoraggio della bovina da latte"** ha chiarito come funzionino questi nuovi strumenti tecnologici che, partiti come semplici rilevatori di calori, sono via via divenuti alleati molto importanti nella gestione complessiva della mandria.

Per gli allevatori che desiderano avere un controllo più completo del loro al-

levamento senza aumentare il carico di lavoro e la manodopera, SenseHub risulta essere un sistema attivo di monitoraggio che fornisce utili linee guida e insight sulla mandria e sul singolo animale per ottimizzarne il benessere, la produttività e la gestione riproduttiva e per migliorare l'efficienza del management aziendale e portare il proprio allevamento verso una produzione sostenibile e futuribile.

In pratica permette di essere più presenti, seppur non fisicamente, nel momento in cui le cose accadono e conseguentemente di costruire una finestra temporale per effettuare la fecondazione con alta probabilità di successo (con il report calore), di rilevare precocemente un disagio della bovina anche prima della comparsa dei "sintomi" o di monitorare da remoto (pc-smartphone) la fase di ripresa post intervento (con il report salute) migliorando le performance della mandria.

Una buona gestione complessiva del benessere, associata alla presenza di questi strumenti che lo monitorano e lo misurano a 360 gradi, porta più facilmente alla terza via del sistema riproduttivo eticamente più accettabile per tutti ma soprattutto economicamente sostenibile e vantaggioso per l'azienda.

CORSI DI FORMAZIONE 2024

Anche nel 2024, nell'ambito degli incontri di formazione tecnica organizzati dall'AAFVG, sono stati organizzati il CORSO TEORICO PRATICO PER OPERATORI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE BOVINA, il CORSO BASE DI PODOLOGIA BOVINA e il CORSO PER ADDETTI ALLA MUNGITURA.

Il Corso di Fecondazione Artificiale Bovina, strutturato nell'ambito di quattro giornate dal 19 al 22 febbraio, si è tenuto, come consuetudine, presso l'az. agr. Tenuta Marianis, loc. Piancada di Palazzolo dello Stella, grazie alla cui disponibilità i 24 partecipanti al corso si sono cimentati sia nella parte teorica, con le lezioni in aula la mattina, che nelle esercitazioni pratiche in stalla nel pomeriggio.

Eterogenea la partecipazione al corso, sia per settore di attività, con la prevalenza di allevatori ma anche di personale di stalla e di studenti, che per provenienza (Friuli-Venezia Giulia in particolare, ma anche Veneto e Abruzzo), contraddistinti comunque da un denominatore comune che è quello dell'età (20-30 anni).

Diversi i temi trattati dai docenti intervenuti e provenienti sia dal mondo accademico che della libera professione: l'anatomia e la fisiologia dell'apparato riproduttore maschile e femminile, le patologie riproduttive, la rilevazione dei calori ed i programmi di sincronizzazione ed ovulazione, gli aspetti normativi, la tecnica di inseminazione, lo stoccaggio e la manipolazione del seme.

Il corso ha previsto inoltre, a metà aprile, un richiamo teorico pratico di verifica delle nozioni apprese e soprattutto di una adeguata manualità nella tecnica della F.A., cui farà seguito poi l'esame finale vero e proprio, il cui superamento consentirà di ottenere il diploma, valido ai fini dell'iscrizione all'albo dei fecondisti abilitati alla pratica della f.a. bovina.

Il corso base di podologia bovina si è tenuto nelle giornate dal 5 al 7 marzo ed ha coinvolto un numero massimo di partecipanti (17 persone), anche qui per la stragrande maggioranza giovani. Anche in questo caso, il corso ha previsto sia una parte teorica, svoltasi presso la sala convegni dell'Associa-



zione Allevatori FVG di Codroipo, che la parte pratica, che si è tenuta nei giorni restanti presso la Soc.agr. Benacchio, Strassoldo di Cervignano del Friuli, azienda che, grazie ad un allestimento in tempi record di una struttura dedicata alla mascalcia, ha consentito ai partecipanti di lavorare con estrema comodità e sicurezza.

Docente del corso è stato una nostra vecchia conoscenza, il dott. Loris De Vecchis, medico veterinario, libero professionista esperto per l'appunto, in podologia bovina, che con molta esperienza, abilità professionale e pazienza, ha istruito in maniera brillante i partecipanti, rimasti molto soddisfatti di tale iniziativa. I temi svolti nella lezione teorica in aula sono stati: l'importanza e causa delle malattie podali, l'anatomia, la fisiologia, le principali malattie e patologie del piede, la prevenzione e la cura delle zoppie, i bagni podali, il pareggio terapeutico. Nella parte pra-

tica, oltre che discutere i casi trattati, si è trattata l'applicazione delle solette ortopediche, il bendaggio del piede, le attrezzature per il pareggio, l'affilatura di coltelli e tenaglie.

A tutti i partecipanti, a fine corso, è stato rilasciato l'attestato di "Pratico in mascalcia bovina".

È doveroso, a questo punto, rivolgere un grandissimo ringraziamento sia alla Tenuta Marianis che alla Società agricola Benacchio, che anche in tali occasioni hanno evidenziato una spiccata professionalità ed una squisita ospitalità verso i partecipanti.

Infine, per rispondere alle molte richieste degli allevatori, è stato organizzato il "Corso per addetti alla mungitura" rivolto a tutti coloro che svolgono l'attività di mungitura negli allevamenti necessario ai fini del D. Lgs 193/07 che ha dato attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in ma-

teria di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.

Il Corso, tenuto dal P.A. Vincenzo Salvador Tecnico Servizio Controllo Mungitrici dell'Ass.ne Allevatori FVG è stato fatto in modalità on-line per venire incontro alle necessità degli addetti, soprattutto a quelli impegnati nelle tre mungiture quotidiane, che hanno più difficoltà a raggiungere la sede dell'Associazione.

Una corretta routine ottimizza il lavoro del mungitore riducendo gli errori, permette di mantenere basso il livello di contaminazione del latte migliorando la sanità della mammella e abbassando i rischi di infezioni mammarie. Partendo da questo postulato il relatore ha dato consigli molto pratici per favorire una mungitura sempre efficiente al fine di ottenere un latte che rientri nei parametri della conformità.

Anche ai partecipanti di questo corso è stato rilasciato l'attestato di frequenza.



**Per la ricorrenza di Sant'Antonio
(Patrono degli Allevatori) di venerdì 17 gennaio 2025
l'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia
organizza un soggiorno nella capitale con il seguente programma:**

- ✓ **Giovedì 16 gennaio 2025**
Partenza in treno da Mestre e arrivo a Roma nel pomeriggio.
Cena e pernottamento in hotel
- ✓ **Venerdì 17 gennaio 2025 ore 9.30**
Ritrovo dei partecipanti per la celebrazione della Festa dell'Allevatore
Pomeriggio libero
Cena libera
- ✓ **Sabato 18 gennaio 2025:**
Giornata libera
Pranzo e cena liberi
- ✓ **Domenica 19 gennaio 2025:**
Mattinata libera
Pomeriggio: partenza da Roma per il rientro.

Maggiori dettagli saranno comunicati successivamente all'adesione che prevede una quota individuale di partecipazione indicativa di € 350,00. Per ulteriori informazioni si prega di contattare il numero 0432 824209 Patrizia.

Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2024 accompagnate dal versamento di un acconto di € 200,00 a persona.



Nuovi finanziamenti regionali per le stalle da latte



Banca360 Fvg a fianco degli Allevatori friulani

Da sempre, durante tutta la sua lunga storia, Banca360 Fvg si è fortemente radicata sul territorio regionale ed è rimasta attenta ai cambiamenti, al progresso e alle esigenze del comparto agricolo. Non solo a parole, ma con i fatti che, per una banca di credito cooperativo, significano aver creato un pool di esperti in finanziamento agevolato e in sostegno alle necessità delle aziende agricole, per qualsiasi loro esigenza. Tutte le 58 filiali sparse sul territorio, infatti, sono disponibili all'ascolto e pronte a dialogare con le imprese per finanziamenti e progetti di investimento, come nel caso del nuovo intervento regionale che riguarda le aziende della zootecnia da latte.

Il nuovo intervento finanziario

La Regione Fvg, infatti, con Delibera n. 727/2024 della Giunta Regionale, ha attivato **un nuovo intervento** di aiuto relativo al "Programma anticrisi conflitto russo ucraino" **destinato esclusivamente alle Aziende dell'allevamento zootecnico da latte**. Sono ammissibili le spese, **sostenute interamente dopo la data di presentazione della domanda**, relative a:

- a) **acquisto di macchinari, attrezzature e impianti legati al ciclo produttivo**, comprese le spese di trasporto e installazione;
- b) imposta sul valore aggiunto (IVA) nel caso in cui la stessa non sia recuperabile.

NON sono ammissibili le spese relative a:

- a) **lavori in economia eseguiti dal richiedente**;
- b) interventi su immobili.
 - **Spesa minima** ammissibile: **25.000** euro
 - **Spesa massima** ammissibile: **87.500** euro.

Lo strumento agevolativo prevede l'erogazione di un finanziamento **L.R. 5, a tasso zero** nei limiti dei valori minimo e massimo dell'investimento come sopra specificato, **con durata minima di 5 anni e massima di 15 anni**, con **remissione del debito** da parte del Fondo di Rotazione di una quota del capitale erogato **pari al 40% max.**, con un minimo di 10.000 euro ed un massimo di 35.000 euro.

PERCENTUALE MASSIMA SOVVENZIONE	IMPORTO MINIMO DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DELLA SOVVENZIONE
40%	10.000 euro	35.000 euro

A titolo esemplificativo, nel caso di finanziamento di euro 87.500 (misura massima), può essere "abbuonato" l'importo max di euro 35.000 (40% di 87.500). L'importo da restituire sarebbe pertanto di euro 52.500, a tasso zero.

L'iter agevolativo parte sempre con il protocollo della domanda in banca. Dopo la delibera dell'Istituto di Credito, tutta la documentazione sarà inviata in Regione entro il termine massimo del 31 dicembre 2024.

- L'erogazione del finanziamento avverrà post collaudo dell'Ispettorato, che accerterà il regolare completamento degli investimenti. In base all'ammontare degli investimenti completati e ritenuti ammissibili, la sovvenzione (remissione del debito) sarà confermata, rideterminata o revocata.
- La linea agevolata in tcf (temporary crisis framework) deve essere accompagnata anche da pre finanziamento (totale o parziale) qualora l'azienda non disponga della liquidità necessaria all'acquisto dei beni oggetto dell'investimento.

Il plafond tcf per la produzione primaria è di 280.000 euro, al netto di altri eventuali aiuti ottenuti in tcf.

Non si terrà più conto nel plafond di altre eventuali Leggi 5 concesse in regime Covid.

Le aziende di produzione primaria con attività diversa da quella zootecnica, possono comunque accedere al regime speciale relativo al conflitto russo ucraino con richiesta di finanziamenti a tasso zero fino a un massimo di 280.000 euro (plafond) a sostegno delle diverse esigenze aziendali. Il regime speciale relativo al conflitto russo ucraino scade inderogabilmente il 31.12.2024.

Tutti i Consulenti delle Filiali territoriali di Banca360 Fvg sono a disposizione per rispondere a eventuali quesiti e per raccogliere le domande di finanziamento e prefinanziamento

NUOVO REGOLAMENTO

requisiti specifici in materia di igiene per gli alimenti di origine animale

È stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* il nuovo **Regolamento Delegato (UE) 2024/1141 della Commissione del 14 dicembre 2023**, che modifica gli allegati II e III del **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio** per quanto riguarda i **requisiti specifici in materia di igiene per gli alimenti di origine animale**.

Le modifiche riguarderanno la marcatura di identificazione, la raccolta delle carcasse da un massimo di tre macelli, la macellazione in azienda dei piccoli ruminanti, macelli mobili, controllo della temperatura nel trasporto della carne, la frollatura della carne e l'obbligo delle informazioni sulla catena alimentare anche per i centri di lavorazione della selvaggina:

- **Frollatura a secco:** viene modificato l'Allegato III, Capitolo VII, con l'inserimento di uno specifico punto 2bis. A seguito del parere EFSA del 19 gennaio 2023 che ha stabilito che le carni frollate, se sono rispettati determinati requisiti, non comportano un rischio

più elevato per la salute pubblica rispetto alle carni fresche soprattutto per le **carni bovine**, sono state stabilite le condizioni ambientali in termini di temperatura superficiale (tra -0,5°C e 3,0°C), umidità relativa (non superiore all'85%), flusso d'aria (tra 0,2 e 0,5 m/s) e tempi di conservazione (massimo 35 giorni a decorrere dalla fine del periodo di stabilizzazione successivo alla macellazione). Tuttavia, se l'operatore è in grado di dimostrare di raggiungere i medesimi risultati con altre combinazioni di temperatura, umidità relativa, flusso d'aria e tempo (o per carni di altre specie) lo potrà fare, sempre previa approvazione dell'autorità veterinaria competente. Anche le preparazioni di carni possono essere sottoposte a frollatura a secco, alle medesime condizioni delle carni fresche (punto 2bis).

- **Marchio di identificazione (Bollo ovale):** viene modificato l'allegato II, punto 8. L'attuale marchio di identificazione non riporterà più la dicitura "CE" bensì la dicitura "UE". Tuttavia, il marchio

"CE" potrà continuare ad essere utilizzato **fino al 31/12/2028** e le carni e/i prodotti a base di carne recanti tale marchio apposto prima di detta data potranno rimanere sul mercato.

- **Raccolta carcasse in più macelli:** viene modificato l'Allegato III, Capitolo VII, punto 3, lettera b). Viene prevista la possibilità della raccolta delle carcasse da un massimo di tre macelli (attualmente la raccolta è autorizzata da un unico macello) o da un deposito frigorifero che raccoglie direttamente dai macelli.

- **Controllo temperatura durante il trasporto:** viene modificato l'Allegato III, Capitolo VII, punto 3, lettere da iv) a viii). Attualmente è prevista la possibilità di trasporto delle carni a caldo a determinate condizioni. Per quanto riguarda trasporti della durata massima di 30 ore, attualmente tale facoltà è prevista esclusivamente per le carni suine. Con la modifica, sarà possibile il trasporto a caldo fino ad un massimo di 30 ore anche per le carni bovine e le carni ovi-caprine (se prima dell'inizio del trasporto è raggiunta una temperatura nella parte più interna inferiore a 15°C, per le frattaglie di 7°C).

Inoltre, ogni partita di carne deve essere accompagnata da una dichiarazione dell'OSA (gestore del macello) con le seguenti indicazioni:

- a) durata della refrigerazione prima del carico (dalle ore ... del gg/mm/anno alle ore del gg/mm/anno);
- b) l'ora in cui è iniziato il carico (ore ... del gg/mm/anno);
- c) temperatura superficiale delle carni in quel momento (+... °C). La temperatura di trasporto massima cui le carni possono essere esposte, *ambientale*, dal momento del carico fino all'ulti-



ma consegna, rilevabile dal *termometro* registratore con stampante sul posto, per le carni bovine, ovine e caprine: +6° C per trasporti *fino* a 6 ore; + 3° C per trasporti *fino* a 60 ore; carni suine: + 6° C per trasporti *fino* a 30 ore. Per il trasporto di carni suine *oltre* le 6 ore e *fino* a 30 ore, è necessaria anche una *temperatura interna* delle carni non superiore a + 15°C;

d) La data (gg/mm/anno) dell'autorizzazione;

e) il nome dell'Autorità competente (ASL...) che rilascia la deroga.

• **Informazione Catena Alimentare:** viene modificato l'Allegato II, Sezione III. Anche i centri di lavorazione della selvaggina dovranno ricevere le Informazioni sulla Catena Alimentare (ICA) nel caso in cui la selvaggina da allevamento viene macellata nel luogo di origine e inviata al centro di lavorazione.

• **Possibilità macellazione animali in altro macello in casi eccezionali:** è stato modificato l'Allegato III, Sezione

I, Capitolo IV, punto 1. Come regola generale, gli animali presentati alla macellazione in un macello sono macellati in tale struttura. Tuttavia, in circostanze eccezionali, ad esempio un grave guasto degli impianti del macello, il veterinario ufficiale può consentire la movimentazione verso un altro macello.

• **Macelli mobili:** è stato modificato l'Allegato III, Sezione I, Capitolo II. Visto il sempre maggiore utilizzo di macelli mobili viene stabilito che gli stessi devono operare in cooperazione con strutture di macellazione permanenti.

• **Macellazione in azienda ovi-caprini:** viene modificato l'Allegato III, Capitolo VI bis. Dal 2021 in azienda sono consentiti, a determinate condizioni, lo stordimento e il dissanguamento di un numero limitato di **bovini, suini ed equini**. Fino a 3 bovini, fino a 3 equini e fino a 6 suini. Viene introdotta la possibilità di macellare in azienda anche gli animali della specie ovi-ca-

prina fino ad un massimo di 9 animali. Ora, il nuovo regolamento estende la possibilità di ricorrere alla macellazione presso l'azienda anche degli **ovicaprini**. Le nuove norme consentono lo stordimento e il dissanguamento in allevamento per limitare i rischi all'allevatore e all'animale sollevato. Per tali procedure è richiesta l'applicazione di norme igieniche rigorose, la presenza di un Veterinario ufficiale e un accordo tra il macello e il proprietario dell'animale. Tale cambiamento cerca di **ridurre lo stress degli animali ed evitare i problemi di igiene** che insorgono durante il trasporto al macello. Uno degli obiettivi della **macellazione in azienda** è evitare qualsiasi rischio per l'operatore, oltre che prevenire lesioni agli animali durante il trasporto. Le misure si applicheranno agli animali che vivono in condizioni di libertà e che non sono abituati a essere manipolati e confinati.

Il suddetto regolamento entrerà in vigore il 9 novembre 2024.



PEZZATA ROSSA ITALIANA

Genetica made in Italy



IT030990329147
DOC * HERZPOCHEN
IDAS **1191**
INDICE CARNE **133**
MAMMELLA **122**
INDICE SALUTE **123**

CTM DONATELLO



IT093990256314
HASHTAG * HERZBLUT
IDAS **1046**
LATTE **1244** KG
ARTI **117**
LONGEVITÀ **113**

CTM HORUS



Via Ippolito Nievo, 19 | 33100 UDINE
Tel. +39 0432 22411
anapri@anapri.it | www.anapri.eu



Analisi acque destinate a consumo umano

Il laboratorio ormai da anni esegue analisi su campioni di acque destinate a consumo umano, rilevando i seguenti parametri: Ammonio, Cloruro, Concentrazione idrogenionica (pH), Conduttività elettrica, Durezza totale, Ossidabilità al permanganato, Nitrato (NO₃-), Nitrito (NO₂-), Torbidità, Conta di Co-

liformi, Conta di microrganismi vitali a 22°C, Conta di microrganismi vitali a 36°C, Conta di Enterococchi intestinali, Conta di Escherichia Coli. Tranne per i parametri Nitrito e Nitrato, tutte le altre metodiche risultano accreditate per la matrice acqua destinata a consumo umano.



Le analisi vengono eseguite soprattutto su campioni di acqua prelevati da caseifici, da laboratori di trasformazione delle carni, da macelli in base a quanto definito nei manuali di autocontrollo aziendali e da privati che vogliono verificare la qualità delle proprie acque.

Negli ultimi anni il numero di campioni è aumentato grazie soprattutto al controllo dei parametri microbiologici che viene eseguito anche sulle acque utilizzate nelle malghe e ad una maggiore richiesta proveniente dagli allevamenti. Quest'ultimi verificano con cadenze ben definite le acque di abbeverata al fine di garantire che il prodotto somministrato agli animali rispetti degli standard qualitativi elevati.

Un corretto campionamento è fondamentale per assicurare la qualità del dato finale evitando quindi di compromettere il giudizio di idoneità sulle acque oggetto del controllo. Il campione deve essere prelevato in modo tale da mantenere inalterate le proprie caratteristiche biologiche e fisico-chimiche fino a quando verrà analizzato. I campioni d'acqua vanno inoltre conservati in modo tale da non alterarne il contenuto, al fine di mantenere la rappresentatività dell'oggetto del controllo.

Pertanto l'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia ha provveduto a formare del personale interno sulle procedure utili per il corretto campionamento, fornendo così ai clienti che lo richiedono un servizio completo. Il Laboratorio mette comunque a disposizione del richiedente una procedura per il corretto campionamento, oltre che il materiale necessario per eseguire le varie attività, nel caso in cui il cliente stesso volesse effettuare il campionamento.

I campioni possono essere consegnati in Laboratorio dal Lunedì al Mercoledì, fatte salve le festività infrasettimanali.

DPR 30/09/22

Registro delle Fertilizzazioni

Art 24 e 34 - Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2022, n. 0119/Pres. - Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati

Il Registro delle Fertilizzazioni, detto RdF, è un adempimento richiesto dal DPR 119 del settembre 2022 e ha lo scopo di far rendicontare l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici e dei concimi azotati, al fine di dimostrare il loro corretto impiego.

Le aziende coinvolte sono: A) quelle che producono e/o utilizzano digestato, B) allevamenti in Zona Vulnerabile con produzione di azoto superiore a 1'000kg/anno, C) allevamenti che hanno terreni sia in Zona Ordinaria sia in zona Vulnerabile con produzione di azoto superiore a 1'000 kg/anno e che effettuano l'applicazione al suolo di effluenti in entrambe le zone; D) Aziende

de tenute a predisporre il PUA perché utilizzano in un anno di un quantitativo superiore a 10'000 kg di azoto anche da esclusivo impiego di concimi azotati e ammendanti con terreni che ricadono in entrambe le zone

Il modello da utilizzare è scaricabile dal portale Si.Agri.Fvg dopo essersi accreditati, per cui è alla portata anche della singola azienda, oltre che degli enti che vengono delegati.

Le registrazioni delle operazioni di fertilizzazione, sia con effluenti organici sia con concimi chimici, devono essere effettuate entro 30 giorni dalla loro esecuzione, e caricate annualmente sul portale. Nel caso di concessioni/asserimento la registrazione dell'azoto da effluente organico viene effettuata da chi opera la distribuzione, e non dal concedente il terreno, cui spetterà soltanto nel caso di sfioramento della soglia per l'uso di altri fertilizzanti.

Il RdF richiede di tenere traccia di: CHI

effettua la concimazione, QUANDO la effettua, con QUANTO prodotto, e su QUALE terreno/coltura.

Il primo passo è identificare sul proprio fascicolo un congruo numero di Aree Omogenee, ovvero raggruppamenti di superfici caratterizzati ognuno dall'aver lo stesso comune, destinazione colturale, precessione colturale, irrigabilità, forma di conduzione.

Si passa poi alla compilazione del registro che deve contenere: 1- data dell'operazione, 2- identificazione terreni distinti tra "in conduzione" e "in convenzione", 3- superficie utilizzata per la fertilizzazione, 4- coltura in atto/prevista, 5- tipo di fertilizzante utilizzato, 6- titolo % in N, P, K per i chimici, kg di N/tonn per effluenti di allevamento, digestati..., 7- quantità di fertilizzante apportato. Con una apposita delibera verrà integrata la richiesta in inserire anche il fosforo anche per gli organici, sullo stesso registro.

RAGIONE SOCIALE							
<i>I campi obbligatori (art24, comma 5, DPR 119, 30/09/2022) sono evidenziati con intestazione grigia, carattere in grassetto</i>							
A	B	E	F	G	I	J	K
Area omogenea	Superficie	Data fertilizzazione	Natura del fertilizzante	Quantitativo di fertilizzante distribuito	Azoto	Fosforo	Potassio
1	3,0000	20/03/2024	LIQUAME SUINO	90	4,0	0,10	-

Il registro completo è un foglio excel piuttosto articolato, ma i campi da compilare di volta in volta sono soltanto quelli riportati qui sopra; per tutti gli altri verranno inserite delle formule che consentiranno di elaborare diversi importanti parametri quali l'incidenza di N per ettaro e per coltura, segnalando carichi "importanti"

prima che questi diventino eccessivi. Pensiamo che tutto questo lavoro possa diventare anche un importante strumento gestionale per ottimizzare gli apporti di azoto e fosforo per coltura, portando a dei risparmi sugli acquisti.

Le scadenze: per la campagna 2023 ad oggi il termine per la presentazione è il

30 giugno 2024, per gli anni successivi la scadenza è al 30 novembre.

La compilazione può essere gestita interamente dall'azienda produttrice-utilizzatrice, ma si raccomanda di contattare AAFVG o il proprio CAA di riferimento per avere supporto visto il poco tempo a disposizione e l'importanza della tematica.

DELUSIONE PER L'ANNULLAMENTO DELLA MOSTRA EUROPEA

Gli allevatori del Friuli Venezia Giulia si consolano con le partecipazioni fuori Regione



È notizia di fine febbraio, che la mostra europea di Lysá nad Labem (CZ), programmata per il 17-19 novembre

2024 è stata annullata. Questa decisione viene accolta dagli allevatori cunicoli della regione e anche di tutta europa con grande rammarico, perché dopo l'ultima mostra di Herring (DK) del 2018, hanno visto cancellare la mostra di Tulln (AT) del 2021, sostituita inizialmente da quella di Kielce (PL), poi rimandata al 2022, ma definitivamente annullata dopo l'inizio del conflitto Russo-Ucraino. Trattandosi di una manifestazione organizzata ogni tre anni, l'attesa ora diventa logorante per chi (come nelle ultime quattro edizioni), sognava di confrontarsi con allevatori di tutta europa per migliorarsi e magari ottenere un titolo europeo. Anche il lavoro in allevamento cambia, dal momento che le nascite programmate per avere un numero sufficiente di animali da preparare per la mostra

europea, rischia di risultare vano. Infatti, le occasioni per esporre quanto di meglio allevato, si condensano, per importanza, nella mostra nazionale di Montichiari di fine ottobre, la mostra regionale di Sacile a inizio settembre e poche altre minori.

Rimane comunque la soddisfazione di essere chiamati a partecipare alle mostre organizzate fuori regione, soprattutto per la richiesta di esporre razze poco diffuse e nel dettaglio, a dicembre 2023, partecipiamo alla mostra di Scandiano (RE) dove 8 allevatori espongono 46 esemplari di 14 razze.

In totale, nella mostra risultano presenti 21 razze e 9 sono presentate esclusivamente dagli allevatori della nostra regione. I risultati dei giudizi sono confortanti, infatti vengono proclamati campioni di razza 11 soggetti.

SCANDIANO (RE) (9-10 dicembre 2023)

CAMPIONI DI RAZZA (allevatori FVG)

Razza	MATRICOLA	SESSO	PUNTEGGIO	ALLEVATORE
Cincilla Grande	PN030 32001	F	96	SHIMCHIK SVETLANA
Ariete Inglese	PN029 34009	F	95	MIKHALITSYNA ALESIA
Turingia	PN011 35001	M	96	VIVAN LUIGI
Giarra Bianca	G0006 35005	F	95,5	PORTELLI MARIO
Giarra Bianca	G0006 33005	M	95	PORTELLI MARIO
Oro di Sassonia	PN011 34004	F	95,5	VIVAN LUIGI
Oro di Sassonia	PN011 31008	M	95,5	VIVAN LUIGI
Fata Perlata	PN011 34008	F	95,5	VIVAN LUIGI
Fata Perlata	PN011 32002	M	95	VIVAN LUIGI
Lince	PN026 2D003	F	95	MANZON WALTER
Avana	PN026 32005	M	95	MANZON WALTER

Ci ripetiamo a marzo alla mostra di Trento. I quattro allevatori partecipanti con 23 soggetti (96 in totale) appartenenti a 9 razze (19 in totale e 8 solo da FVG) monopolizzano la classifica, ottenendo la proclamazione di 4 campioni di razza a fronte dei 6 complessivi.

TRENTO (16-17 marzo 2024)				
CAMPIONI DI RAZZA (allevatori FVG)				
Razza	MATRICOLA	SESSO	PUNTEGGIO	ALLEVATORE
Turingia	PN011 35001	M	95,5	VIVAN LUIGI
Oro di Sassonia	PN011 34005	F	96	VIVAN LUIGI
Fata Perlata	PN011 32002	M	95	VIVAN LUIGI
Avana	PN026 38002	F	95,5	MANZON WALTER

Decreto relativo alle linee guida per la redazione del Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGA)

Decreto relativo alle linee guida per la redazione del Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGA) degli allevamenti intensivi di pollame e suini in Autorizzazione integrata ambientale.

Sui recenti decreti autorizzativi AIA di codeste aziende è stata imposta la seguente prescrizione: “entro 12 mesi dalla pubblicazione di uno specifico documento dell’Autorità Competente per fornire indicazioni uniformi per la predisposizione del Manuale di Gestione Ambientale, il gestore deve redigere un Manuale di Gestione Ambientale per l’attuazione del Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla BAT 1 della Decisione

di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”.

Con decreto n. 24133 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 24 dd. 12.06.2024, sono state emanate le Linee guida per la redazione del Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGA) previsto dalla BAT 1 della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle

migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Al fine di dare attuazione alla succitata prescrizione, entro il 12/06/2025 i gestori in indirizzo devono pertanto dotarsi di un Manuale di Gestione Ambientale redatto in conformità a quanto previsto dal succitato decreto.

L’Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia sta organizzando per il mese di ottobre un evento informativo rivolto ai propri soci allo scopo di spiegare quali siano le operatività da adottare.

PRODUZIONE

LONGEVITA' e
FUNZIONALITA'

DONATELLO

IL NUMERO UNO A IDAS€ IN ITALIA

DOC X HERZPOCHEN

IDAS€	1191
mammella	122
longevità	110
cellule somatiche	116

G
E
N
O
M
I
C
O



G
E
N
O
M
I
C
O

HORUS

HASHTAG X HERZBLUT

IDAS€	1046
produzione	+1244 kg
arti e piedi	117
longevità	113



ERALDO

EPINAL X URBAN

IDAS€	692
produzione	+ 814 kg
cellule somatiche	116
longevità	111

P
R
O
V
A
T
O



P
R
O
V
A
T
O

RASEN

RIAZA X WILLE

IDAS€	748
mammella	120
indice carne	122
cellule somatiche	111



Alte produzioni legate a una lunga vita produttiva giocano un ruolo fondamentale nella gestione aziendale.

I nostri tori sono da sempre protagonisti in queste caratteristiche

AGRIFRIULI

PEZZATA ROSSA ITALIANA